

## NOTIZIARIO

### L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO E DELLA SCUOLA DI STATISTICA DELLA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il 15 ottobre 1955 il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi ha inaugurato la nuova sede dell'Istituto e della Scuola di Statistica della Università di Bologna, situata all'ultimo piano del moderno edificio che ospita la Facoltà di Economia e Commercio.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal sen. prof. Paolo Fortunati, Direttore dell'Istituto e della Scuola, e presenti il Rettore prof. Battaglia, il Preside della Facoltà prof. Bigiavi, il sen. Mancinelli in rappresentanza del Senato, l'on. Macrelli vice presidente della Camera dei Deputati, il Sindaco di Bologna, on. Dozza e numerose personalità accademiche e cittadine, ha accompagnato l'illustre ospite nella visita ai locali, alle aule, alla biblioteca, alle attrezzature del Centro Meccanografico illustrando le particolarità tecniche dei singoli reparti e le caratteristiche organizzativo-didattiche dell'Istituto e della Scuola.

In una apposita successiva nota la rivista si soffermerà in una minuta analisi della funzione didattica e scientifica dell'Istituto e in particolare della Scuola. Per ora ci limitiamo ad una sommaria esposizione illustrativa della sede e delle sue attrezzature principali.

#### **Alcune particolarità dell'Istituto e della Scuola.**

L'Istituto di Statistica si estende per una superficie di oltre 800 m<sup>2</sup>, così disposti, per chi salga dall'ampio scalone che immette nell'atrio di accesso all'Istituto: a destra l'aula di lezione, la sala di esercitazioni e la sede del Centro meccanografico; a sinistra il lungo corridoio che ospita il Museo storico delle macchine — curato dalla « Olivetti » — e conduce agli studi del Vice-direttore della Scuola di Statistica e degli assistenti, sboccando nella biblioteca, e il corridoio — sede anch'esso di parte del Museo — che porta allo studio ed alla biblioteca del Direttore dell'Istituto e della Scuola.

L'Istituto di Statistica, che funziona da seminario per la Scuola di Statistica, costituisce uno dei più moderni Istituti dell'Università di Bologna, e per le apparecchiature tecniche e scientifiche in esso presenti ed al servizio dell'attività scientifica e di quella didattica, e per le forme di preparazione attraverso cui gli studenti della Scuola di Statistica vengono selezionati, istruiti, messi in grado di affrontare, da un lato, una consape-



Fig. 1 - Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Prof. Paolo Fortunati, in visita inaugurale alla nuova sede dell'Istituto e della Scuola di Statistica dell'Università di Bologna

vole continuazione degli studi sul piano accademico, dall'altro l'applicazione, nel campo dell'attività pratica, di cognizioni e attitudini derivate da

una metodica preparazione e da uno studio tutto particolare.

La Scuola di Statistica — sorta nell'anno accademico 1954-1955 — utilizza



Fig. 2 - L'aula di lezione capace di 180 posti a sedere e il proiettore. L'aula è attrezzata con schermo e lavagne mobili.

i locali e le attrezzature scientifiche dell'Istituto di Statistica. Nello svolgimento del suo biennio di studi e successivamente ad esso si sono attuate nella Scuola le prime forme di collaborazione e di incontro tra Istituti scientifici ed organismi della pubblica e privata attività, così da realizzare uno stretto legame ed un vicendevole scambio di esperienze, capacità, stimoli, fra Università ed attività produttiva.

L'attrezzatura tecnica dell'Istituto di Statistica è tale da realizzare il più efficace svolgimento di lezioni, esercitazioni, conferenze, attraverso il corredo di impianti installati appositamente per contribuire all'interesse e alla chiarezza espositiva delle stesse, come alla più ampia utilizzazione didattica; ci si intende riferire, fra l'altro, ad un moderno apparecchio proiettore che, mediante predisposte rappresentazioni, consente, ovunque può tornare utile, di accompagnare la trattazione verbale con la necessaria esposizione visiva, e ad un moderno apparecchio registratore che mette in grado gli studenti che non

possono frequentare l'Istituto nell'orario normale di lezione, di aver parimenti conoscenza — per tutte le materie in cui ciò è oggettivamente realizzabile — degli argomenti svolti, attraverso l'audizione, in ore e nei modi i più opportuni, delle registrazioni delle lezioni stesse. L'orario delle attività didattiche della Scuola di Statistica prevede infatti un congruo numero di ore serali di ascolto per questo preciso scopo.

La presenza, nell'Istituto, di una vasta biblioteca comprendente oltre 2000 volumi relativi alle discipline che, nell'Istituto, formano oggetto di analisi teorica e di applicazione sperimentale (statistica metodologica, statistica economica, demografia, matematica, sociologia, economia politica, biometria, ecc.) e di molte discipline collaterali, e dotata della collezione aggiornata di un centinaio di riviste scientifiche italiane e straniere, garantisce allo studente la possibilità della diretta consultazione delle opere e dei testi che sono oggetto di discussione e approfondimento in sede di lezione e di esercitazione.



Fig. 3 - La moderna e razionale biblioteca dell'Istituto e della Scuola, dotata di oltre 2000 volumi

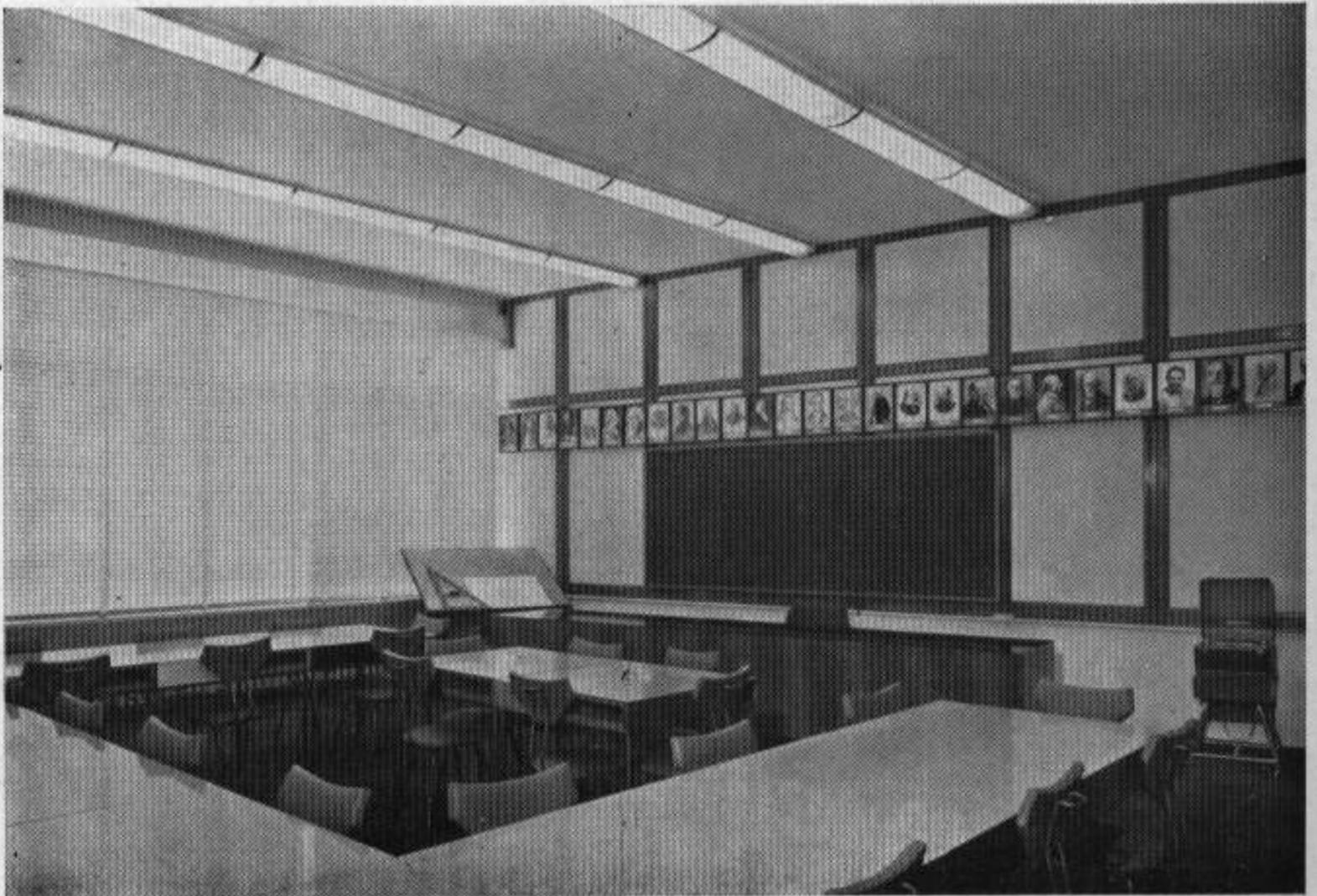


Fig. 4 - La sala di esercitazioni, dotata di un moderno apparecchio riproduttore.

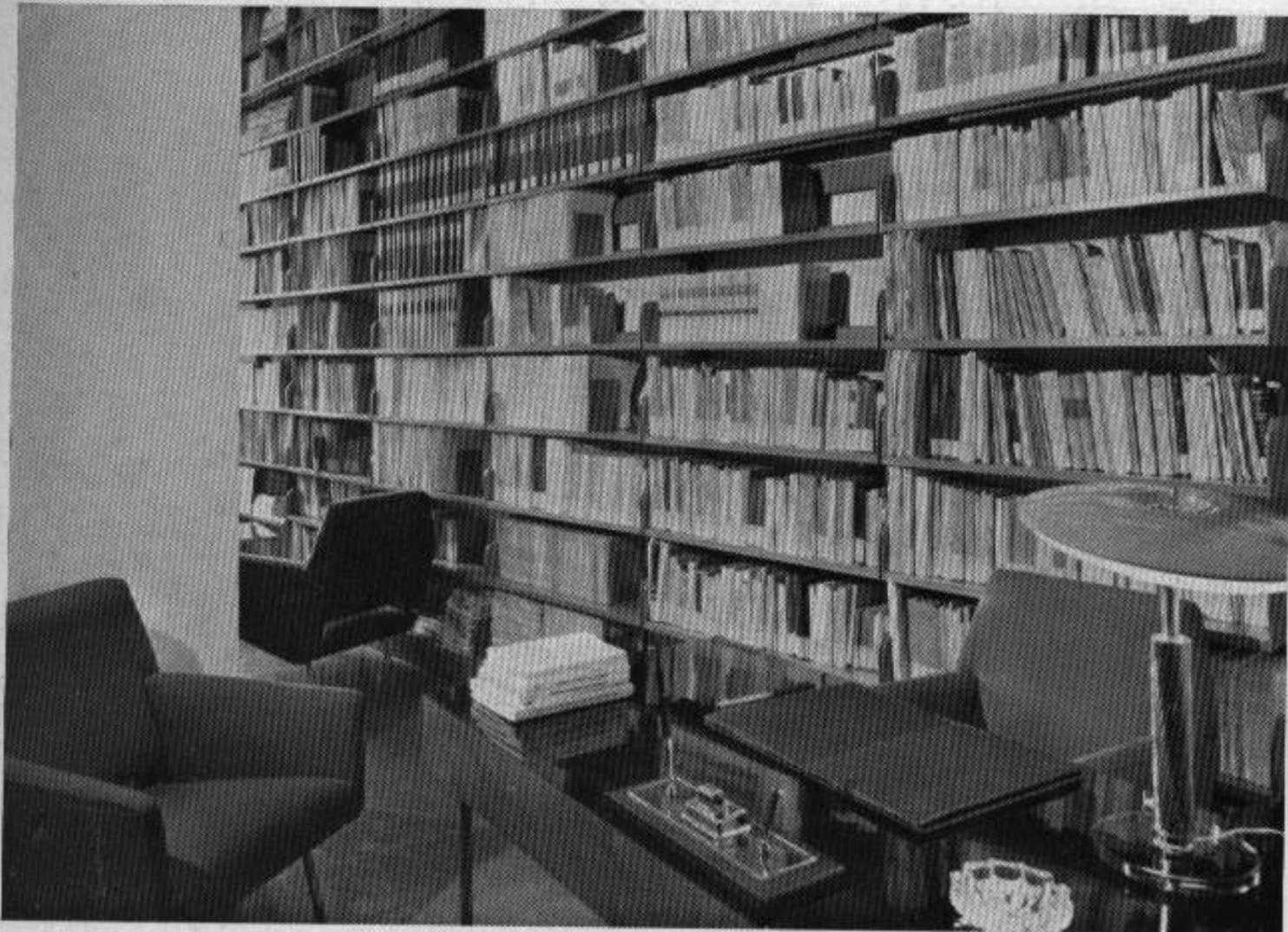


Fig. 5 - Lo studio e la biblioteca personale del Direttore.

La possibilità, inoltre, di realizzare, mediante l'impiego di una moderna macchina foto-riproduttrice, la riproduzione, anche in numerose copie, di importanti scritti non più in commercio e di acquisire per altro alla biblioteca, attraverso di essa, riproduzioni di opere esistenti in rari esemplari, assicura una continua e completa aderenza del materiale bibliografico alle esigenze di studio e di conoscenza della studentesca.

L'Istituto di Statistica è perciò organizzato in vista di corrispondere a multiformi concrete esigenze di ricerca e di insegnamento e viene in tal guisa a costituire un punto di incontro di Istituti, Cliniche, Laboratori di diverse Facoltà universitarie che in un grande moderno centro universitario come quello bolognese, possono, da un siffatto punto di incontro e nella piena autonomia di orientamenti, di indirizzi, di criteri direttivi, mutuarci, metodicamente e sistematicamente, esperienze, capacità, stimoli.

È per corrispondere a un obiettivo di questa portata che l'Istituto e la Scuola di Statistica si sono appunto assicurati l'opera di assistenti volon-

tari che, mentre continuano a svolgere la loro attività di specifici ricercatori presso gli Istituti e le Cliniche universitarie cui appartengono, frequentano l'Istituto di Statistica per portare, poi, nel campo delle loro specifiche attività, i risultati di una formazione mentale e di una impostazione tecnico-strumentale della ricerca statistica e della indagine di massa, e per tradurre dal canto loro, nell'Istituto di Statistica, funzionante come seminario, le esigenze concrete dei rispettivi campi di ricerca.

Tale collaborazione scientifica è particolarmente assicurata dalla presenza, nell'Istituto, di un moderno *Centro Meccanografico*. Sorto per assicurare all'Istituto ed alla Scuola l'ausilio dei più moderni mezzi, esso trae la sua origine dalla esigenza di consentire le più ampie ricerche scientifiche e rappresenta l'ausilio strumentale che deve, ancor prima di far comprendere sul piano critico-teorico, far vedere sul piano pratico le possibilità e le prospettive dell'indagine di massa nei vari campi della conoscenza. Esso è utilizzato, fundamentalmente, in vista di diversi tipi di attività:



Fig. 6 - Il Presidente Gronchi in visita al Centro Meccanografico.

scientifico, didattico e pratico. La prima concerne le diverse operazioni ed elaborazioni relative a masse di casi e dati tratti dai diversi campi della

ricerca scientifica ed universitaria e che formano oggetto di studio presso l'Istituto di Statistica; la seconda si esplica nel portare a conoscenza degli

studenti — attraverso regolari corsi teorico-pratici di due ore settimanali di lezione ed esercitazione, tenuti a cura della International Business Machines of Italy (IBM-Italia) — le modalità dei procedimenti e delle elaborazioni attraverso cui gli impianti meccanografici vengono in varia guisa utilizzati, accentuando particolarmente l'attenzione sugli argomenti attinenti agli impieghi che, nel settore della privata attività, codesti impianti ricevono per le esigenze amministrative delle aziende industriali, bancarie, commerciali. Data la eterogenea provenienza scolastica degli studenti che si iscrivono alla Scuola, i corsi riguardanti questi ultimi impieghi degli impianti meccanografici sono fatti precedere da adeguate esercitazioni di statistica aziendale. Il terzo tipo di attività si risolve nell'eseguire lavori per conto di aziende commerciali e industriali così da reperire i mezzi necessari al funzionamento del Centro.

### **Il Convegno del Comitato Scientifico e della Redazione di « Statistica »**

In occasione della cerimonia inaugurale ha avuto luogo nella sede dell'Istituto e della Scuola il Convegno del Comitato Scientifico e della Redazione di « Statistica ».

Erano presenti i professori Barbensi, Castellano, Fortunati, Maroi, Parenti, Sibirani, Costanzo, De Polzer, Federici, Ferrari, Salvemini, Somogyi e i dottori Bellettini, Bergonzini, Biavati e Scardovi membri, questi ultimi, della Segreteria di Redazione. Il prof. Fortunati ha rivolto il saluto e il ringraziamento ai presenti per la partecipazione ai lavori. Un ringraziamento particolare è indirizzato ai professori Barbensi e Maroi che, unitamente al prof. d'Addario, sono entrati a far parte del Comitato Scientifico della Rivista. Il prof. Fortunati ha pure dato comunicazione della adesione al Convegno dei professori Pietra e Barberi, assenti per indisposizione e dei professori Boldrini, D'Addario, De Finetti, Lenti, Uggè, Vianelli e Miani Calabrese, trattenuti nelle loro sedi da impegni professionali.

Aperto la riunione il prof. Fortunati precisa che la discussione può essere svolta sui problemi sollevati nella relazione scritta, che era stata anticipatamente distribuita ad ogni membro degli organi direttivi della rivista, rilevando l'opportunità di elaborare, a conclusione, un documento riassuntivo dei lavori e di procedere nella discussione secondo lo schema fissato nell'ordine del giorno:

a) Situazione amministrativa ed organizzativa della Rivista.

b) Orientamenti della Rivista nei confronti dei temi generali della ricerca scientifica, dell'organizzazione degli studi statistici e della valorizzazione dei titoli di studio in discipline statistiche.

c) Varie.

Al termine della riunione, che si è prolungata fino alle ore 17,30, è stato redatto il documento conclusivo che ha il carattere di riassunto e al tempo stesso di programma di lavoro, e che ha avuto il consenso unanime dei presenti.

Il testo del documento è stato trasmesso a tutti i membri del Comitato Scientifico e della Redazione non presenti per consentire loro di esprimere eventuali giudizi o motivi di dissenso su aspetti fondamentali. Fino al momento di licenziare il fascicolo non è stata data comunicazione di dissensi o riserve sostanziali; anzi sono pervenute ufficialmente le adesioni dei professori Pietra, Boldrini, De Finetti, Lenti, Miani Calabrese, Mirabella. Ecco, pertanto, il testo del documento:

« Il Comitato Scientifico e la Redazione di « Statistica », riuniti il 15 ottobre 1955 nella sede dell'Istituto e della Scuola di Statistica della Università di Bologna, dopo aver discusso i temi sollevati nella relazione inviata dal Direttore ai componenti gli organi direttivi, hanno deciso di accogliere i seguenti indirizzi:

#### **A) PROBLEMI AMMINISTRATIVI:**

1) *Abbonamenti*. - Fissare per il 1956 le seguenti categorie:

Abbonamento ordinario annuo	L. 3.000
Abbonamento sostenitore	L. 10.000
Abbonamento per l'estero	L. 5.000

I presenti si impegnano a sostenere l'azione di rilancio che sarà pre-

disposta a fine 1955, individuando privati, Enti, Istituti, Biblioteche che non risultano ancora abbonati e fornendo così le indicazioni necessarie per raggiungere il maggior numero possibile di abbonati.

2) *Retribuzioni per collaborazioni.* - Se le disponibilità future lo consentiranno, si può accogliere la proposta di elevare da L. 10.000 a L. 20.000 la quota rimborso spese previste per gli articoli; da L. 5.000 a L. 10.000 quella prevista per le note, e, inoltre, si può prevedere anche un compenso per le recensioni che può essere fissato in lire 2.500 per le recensioni di almeno due pagine, e L. 1.000 per le recensioni minori.

3) *Contributi di Enti sostenitori.* - È accolta la proposta di chiedere agli Enti sostenitori un aumento dei contributi normalmente concessi alla rivista. In proposito, il prof. Maroi — dal suo canto — ha soddisfatto la richiesta del Convegno assicurando che il contributo Istat verrà mantenuto in futuro, e che l'Istat studierà anche il problema del potenziamento dell'assistenza alla rivista e all'Istituto di Statistica della Università di Bologna.

Il Comitato Scientifico e la Redazione propongono inoltre di indirizzare a tutti gli Enti sostenitori della rivista una lettera che, a nome di tutti i componenti gli organi direttivi, specificatamente indicati, richiamando le esigenze manifestate nel corso del Convegno per un maggiore potenziamento economico della rivista, richieda l'interessamento più vivo per un aumento dei contributi annuali.

I componenti degli organi direttivi sono impegnati ad indicare quali altri Enti potrebbero essere interessati a fornire contributi alla Rivista.

#### B) PROBLEMI ORGANIZZATIVI:

1) *Collaborazione dei membri del Comitato Scientifico e della Redazione della Rivista.* - Si approva la richiesta della Direzione e si assume l'impegno di inviare alla rivista almeno un contributo ogni due anni.

La rivista dal canto suo deve mantenere l'attuale orientamento che si esprime — come è detto nella relazione — nel far sì che essa conservi un coerente indirizzo, ma in pari tempo non respinga mai la collaborazio-

ne di studiosi appartenenti a diverse correnti scientifiche.

2) *Bibliografie.* - L'iniziativa di raccogliere e pubblicare le bibliografie dei principali studiosi viventi e defunti appare utile. Si giudica necessario che le biografie siano presentate in modo univoco attraverso questionari uniformi. Sia per le bibliografie che per le biografie, si ritiene opportuno che il materiale venga a suo tempo raccolto e coordinato in un fascicolo speciale della Rivista. I presenti si impegnano, inoltre, a favorire e a condurre essi stessi ricerche dirette alla sistemazione di bibliografie dei principali studiosi defunti.

3) *Rassegne.* - È stata accettata la proposta di predisporre rassegne che si riferiscano alla vita e al funzionamento degli istituti universitari, all'organizzazione dei servizi statistici, al mercato del lavoro e alle indagini statistiche industriali ed agricole, che non si limitino alla descrizione dei risultati, ma assumano la portata di analisi critiche in armonia col carattere scientifico della rivista. La direzione è invitata ad esaminare la possibilità di dedicare alcune rassegne anche agli studi statistici nel campo delle sperimentazioni di laboratorio e delle ricerche sanitarie.

#### C) DIBATTITO SULLA RIVISTA DI TEMI GENERALI:

1) *Tecnica statistica, indagine statistica e ricerca scientifica.* - Si riconosce l'assoluta necessità ed urgenza che nella rivista sia iniziato un ampio e spregiudicato dibattito, inteso a prospettare ed a chiarire la posizione che, con riferimento alla impostazione generale della conoscenza e della ricerca scientifica, assumono la tecnica e l'indagine statistica.

2) *Insegnamento della statistica nelle scuole medie.* - Come è noto nel nostro paese i piani di studi delle scuole medie prevedono l'insegnamento di elementi di statistica solamente per quanto riguarda gli Istituti Tecnici. Ma anche in questi ultimi, per ragioni ugualmente note, il suddetto insegnamento si riduce praticamente a pochissime nozioni di carattere informativo, che non possono in alcun modo costituire la base, sia pure elementare, di una formazione professionale e culturale.

Si può quindi dire che in Italia non esiste alcuna scuola secondaria dove possa formarsi quel personale tecnico-pratico indispensabile tanto agli organi periferici di rilevazione statistica quanto ai veri e propri uffici statistici (non esclusi quelli contabili e commerciali delle aziende industriali dove sempre più si potenziano le analisi di mercato e il controllo statistico della qualità).

Taluni risultati sono stati ottenuti inserendo nei programmi delle discipline matematiche delle altre scuole medie e superiori, nozioni e problemi che costituiscono strumenti essenziali e specifici della tecnica statistica.

Di fronte a tale situazione è certo che esiste la necessità che la rivista dibatta il problema di un orientamento generale degli studi elementari e degli studi medi, allo scopo di ottenere una formazione e informazione atta a comprendere il significato e la portata della indagine di massa, non aggiungendo l'insegnamento specifico, ma incorporando esemplificazioni, nozioni, dimostrazioni, elaborazioni, analisi statistiche nelle discipline matematiche, economiche, storiche, naturalistiche, e filosofiche, previa adeguata formazione dei docenti medi.

3) *Insegnamento della statistica nelle Facoltà universitarie.* - Nell'attuale ordinamento degli studi superiori, la statistica è prevista come insegnamento fondamentale solamente nelle Facoltà di Economia e Commercio e di Scienze Politiche, oltre che nelle Scuole di Statistica e nella Facoltà di Scienze Statistiche di Roma. L'insufficienza appare sempre più evidente man mano che si vanno diffondendo i moderni metodi di indagine di massa nel campo di tutte le discipline sperimentali. D'altro canto, la configurazione della statistica come insegnamento facoltativo nelle stesse Facoltà di Giurisprudenza, appare una incongruenza scientifica che dovrebbe essere al più presto eliminata. Da questo punto di vista, si afferma la esigenza che l'insegnamento della statistica debba divenire materia fondamentale nelle Facoltà di Giurisprudenza, di Medicina, di Agraria, di Scienze Naturali e che l'insegnamento della statistica economica sia sviluppato nei corsi di Scienze Politiche. Il Comitato Scientifico e la Re-

dazione ritengono tale problema degno della massima attenzione. Si dà mandato alla Rivista di iniziare un dibattito generale insistendo sulla necessità di introdurre la statistica nelle Facoltà indicate e non soltanto come tecnica di ricerca, ma anche e soprattutto come approfondimento di specifici settori di concreta ricerca aderenti alla struttura del piano di studi delle varie facoltà interessate. Si tratta, cioè, di far vedere, in campi di indagine quanto più allargati, la possibilità e la utilità dell'applicazione concreta della indagine statistica.

A tale dibattito potrebbero essere invitati a partecipare anche i docenti di discipline non statistiche delle Facoltà interessate. Molti di essi sono, infatti, convinti assertori dell'utilità dell'introduzione della Statistica fra le materie fondamentali di dette Facoltà e il loro contributo al dibattito sull'argomento fornirebbe un migliore orientamento su quelle che sono le moderne esigenze dei vari settori scientifici.

4) *Scuole di Statistica e laurea in scienze statistiche.* - La necessità di formare un numero sempre crescente di specialisti nelle discipline statistiche da impiegare in tutti i campi della vita scientifica e pratica — in particolare di quella economica — richiede da un lato un maggior sviluppo delle Scuole di Statistica opportunamente riordinate in quanto al piano di studi, e dall'altro una maggiore valorizzazione della specializzazione e dei titoli di studio. Il Comitato Scientifico e la Redazione riconoscono l'urgenza e la indispensabilità della riforma delle Scuole di Statistica e del conferimento di diplomi in discipline statistiche; a questo proposito la rivista deve riservarsi di assumere una precisa presa di posizione anche con riferimento ai risultati degli studi in corso presso il Consiglio Superiore di Statistica. Sin d'ora il dibattito deve essere aperto, essendo indispensabile che nell'ordinamento universitario sia affrontato il compito della preparazione dei tecnici statistici per i servizi pubblici e per gli organismi privati.

È riconosciuto altresì che, subordinatamente alle disponibilità di uomini e di mezzi, sia dibattuta l'opportunità che apposite lauree in disci-

plines statistiche siano di possibile conferimento da parte delle facoltà di Economia e Commercio, nell'ambito dell'attuale ordinamento degli studi universitari.

Nella prospettiva di una riforma generale degli studi universitari, il problema della preparazione dei tecnici statistici e dei veri e propri ricercatori scientifici va visto con riferimento alla organizzazione degli Istituti di Statistica.

5) *Organizzazione degli Istituti di Statistica.* - Il Comitato scientifico e la redazione propongono unanimemente di aprire un dibattito sulla rivista intorno al problema della vita e della funzionalità degli Istituti universitari di Statistica. Constatata la particolare organizzazione ed efficienza dell'Istituto di Statistica della Università di Bologna, che appare già in grado di assumere la configurazione di Istituto universitario interfacoltà, il Comitato Scientifico e la Redazione, mentre augurano le migliori fortune all'Istituto bolognese, auspicano che una analoga attività possa essere iniziata anche presso altre Università, così da rendere gli Istituti di Statistica punti

di incontro di diverse facoltà e di differenti discipline, e centri di organizzazione della ricerca, con apposite efficienti attrezzature scientifiche e con larga disponibilità di personale assistente e tecnico.

Il Comitato Scientifico e la Redazione, nel richiamare l'attenzione degli studiosi sui problemi trattati nel corso della interessante riunione, esprimono il più caloroso plauso e il loro compiacimento al prof. Fortunati per aver indetto la riunione, svoltasi in un'atmosfera cordiale e concorde, ed aver così chiaramente posto sul tappeto i vari, e a volte complessi, problemi, realizzando già in parte obiettivi che potevano anche apparire irraggiungibili.

Il Comitato Scientifico e la Redazione accolgono la proposta del prof. Maroi di indire riunioni degli organi direttivi della rivista almeno in numero di due all'anno, e ciò per la importanza dei problemi in discussione, oltre che per il felice e proficuo esito ottenuto da questa prima riunione, che inaugura un periodo veramente nuovo nell'attività della rivista « Statistica ».

INV. HER 8317